



UNA SPERANZA PER LA CALABRIA

Sabato 13 Ottobre 2012 – ore 9.30 a Catanzaro
Manifestazione regionale unitaria
con la partecipazione dei Segretari Generali
Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti

Una svolta e un nuovo e straordinario impegno nelle politiche del Governo Nazionale e della Giunta Regionale per la Calabria

Se il Paese è in recessione il Sud e la Calabria sprofondano nella crisi.

Il Governo nazionale è chiamato ad assumere il Sud e la Calabria con nuove politiche strategiche per la crescita, il lavoro ed il rilancio degli investimenti pubblici e privati, per superare i divari ed estendere i diritti di cittadinanza.

CGIL, CISL e UIL individuano come temi prioritari nazionali:

1. **un Piano nazionale del Lavoro** che mobiliti risorse, tuteli gli attuali livelli occupazionali e crei nuovo e qualificato lavoro;
2. **il contrasto alla 'ndrangheta ed alle mafie** ed ai suoi patrimoni attraverso un impegno nazionale di rafforzamento delle misure di sostegno all'azione della Magistratura, ai presidi periferici di sicurezza (Prefettura, Questure, Commissariati, ecc.), alle forze dell'Ordine e alle azioni di utilizzo dei beni confiscati;
3. **una legge contro il fenomeno della corruzione** che è handicap per la credibilità internazionale del Paese, elemento di distorsione della vita democratica e del corretto uso delle risorse pubbliche;
4. **nuove misure fiscali, di redistribuzione e di sostegno al reddito da lavoro e da pensione** per superare ogni divario di accesso alla cittadinanza sociale, per contrastare la povertà e rilanciare i consumi;
5. **una nuova politica industriale nazionale** che tuteli le realtà preesistenti, contrasti i processi di desertificazione e attivi un rilancio di una politica industriale moderna per il Sud e la Calabria;

6. **un nuovo piano energetico nazionale** che guardi al Mezzogiorno per le sue grandi potenzialità di energie del futuro ipotizzando anche la nascita di insediamenti industriali e di componentistica;
7. **la garanzia di un'adeguata copertura degli ammortizzatori sociali** per evitare un vero e proprio dramma sociale per le migliaia di lavoratori interessati;
8. **politiche mirate di contrasto alla precarietà e al sommerso;**
9. **L'attivazione di strumenti come il credito d'imposta, che incentivino l'impresa e gli investimenti** a sostegno del tessuto produttivo dei territori, della loro fragilità competitiva e della loro internazionalizzazione;
10. **un piano per ridurre il gap infrastrutturale per le reti materiali e immateriali** in particolare di quelle primarie e della logistica che ridisegni le grandi infrastrutture di accesso alla regione: alta velocità/capacità, completamento lavori SA-RC, statale 106, rete ferroviaria jonica, ammodernamento trasversali ferroviarie e stradali, integrazione del sistema aeroportuale, mobilità infraregionale, valorizzazione e sviluppo del porto di Gioia Tauro, ecc.;
11. **Piani di investimento delle grandi imprese nazionali** a sostegno della politica di industrializzazione e delle reti energetiche Enel, Terna, Eni, FS, Trenitalia, Anas, Telecom, Poste, RAI;
12. **misure speciali economiche e fiscali per l'attrattività e la competitività del porto di Gioia Tauro e il suo inserimento nel piano nazionale della logistica;**
13. **lo sblocco delle procedure per la realizzazione dei 4 nuovi Ospedali regionali** per potenziare la rete ospedaliera regionale e porre in garanzia il diritto alle salute;
14. **la velocizzazione delle procedure per l'impegno delle risorse assegnate dal Piano Barca** e la verifica sullo stato di utilizzo delle risorse comunitarie attraverso un intervento diretto nelle Regioni in ritardo di utilizzo per evitare il disimpegno ed il rischio di sanzioni dall'Unione Europea;
15. **la deroga ai vincoli del turnover e del patto di stabilità per gli investimenti, la stabilizzazione del precariato sanitario e della pubblica amministrazione** anche al fine di consentire il funzionamento di fondamentali servizi pubblici (ospedali, scuole, Comuni, ecc.);
16. **la garanzia della continuità del finanziamento del settore forestale** all'interno di un'azione di promozione del territorio e della montagna per contrastare i processi di spopolamento e i rischi di dissesto.

CGIL, CISL e UIL individuano come temi prioritari regionali per lo sviluppo e la crescita:

1. **un Piano regionale per il lavoro che difenda la presenza industriale di tutte le realtà in crisi** (Italcementi, Centrale del Mercurio, Phonmedia, ecc..) e tuteli i redditi dei lavoratori in mobilità, i cassintegrati ed i percettori di ammortizzatori sociali in deroga, mobilitando ogni risorsa ordinaria e comunitaria per aggredire la precarietà e la disoccupazione giovanile e femminile anche con l'attivazione di nuove politiche di reimpiego;
2. **un nuovo modello di sviluppo integrato regionale** che guardi all'economia del Mediterraneo, e faccia perno su un rilancio produttivo moderno, sulla filiera agroindustriale di qualità, sulla

forestazione produttiva, sulla green economy, sul disinquinamento del mare, sulla bonifica di aree industriali dismesse, sulla difesa dell'ambiente e del territorio con l'adozione di misure di prevenzione antisismiche, sulla correzione di distorti modelli di produzione energetica incoerenti alla vocazione naturale e produttiva dei territori, sulla valorizzazione dell'artigianato e dei siti archeologici capaci di rilanciare e riqualificare un modello turistico in profonda crisi;

3. **Fondi Comunitari:** accelerazione e ottimizzazione della progettazione e spesa delle risorse 2007-2013 e predisposizione della programmazione 2014-2020 attraverso l'avvio di una fase di confronto partecipata ai soggetti del partenariato economico sociale;
4. **il contrasto alla 'ndrangheta** con politiche di sostegno all'utilizzo dei beni confiscati, il rafforzamento dei presidi di sicurezza, la definizione della nuova dirigenza della SUA regionale su chiari e trasparenti principi di merito e competenza e l'approvazione della proposta di legge regionale sul ciclo degli appalti pubblici licenziata dal partenariato sociale nel confronto intrapreso dal Comitato di Sorveglianza della SUA;
5. **il contenimento dei costi della politica e delle istituzioni** e la creazione di vere e proprie barriere all'invadenza della 'ndrangheta sulle istituzioni anche con le dimissioni di rappresentanti istituzionali, di dirigenti e funzionari pubblici condannati per reati di mafia e corruzione;
6. **la riforma degli assetti del Sistema degli Enti Locali e degli Enti sub regionali** (ARSSA, AFOR, Comunità Montane) in direzione di un'efficiente organizzazione periferica dello Stato che definisca le precise funzioni e competenze dell'intero sistema del governo locale in una logica di migliore funzionamento dei servizi ai cittadini, di continuità e garanzia del lavoro ed anche, di sburocratizzazione, efficientamento, ammodernamento e moralizzazione della pubblica amministrazione e di valorizzazione del lavoro pubblico;
7. **una programmazione regionale che assuma le criticità derivanti da un sistema degli Enti Locali** su cui si sono riservate tagli di finanziamenti e sovraccarichi di funzioni che limitano la progettazione dello sviluppo locale e l'accesso ai servizi.
8. **sblocco immediato di tutti i bandi di gara** finanziati ed inspiegabilmente fermi ma invece necessari per stimolare la ripresa dell'economia e dell'occupazione e degli investimenti fermi in Calabria: rigassificatore Gioia Tauro, riconversione centrale di Rossano, centrale del Mercure;
9. **Superamento delle ASI verso i distretti industriali;**
10. **una politica per avviare moderni servizi pubblici nel ciclo delle acque e dei rifiuti** per rinnovare la gestione degli attuali sistemi calabresi che versano in condizioni disastrose in termini di qualità e di gestione e di costi dei servizi per i cittadini;
11. **un Piano per le infrastrutture primarie, reti materiali immateriali** a cominciare dalla diffusione della banda larga, da agire in un impegno progettuale con il Governo ed i grandi Gruppi nazionali: ENI, ENEL, FF.SS., ANAS, TELECOM, TERNA, POSTE, FINMECCANICA, ecc...;
12. **misure di contrasto all'abbandono della Calabria da parte dei più importanti gruppi nazionali** nel settore commerciale e turistico (Center Gross, Gruppo GdM, Valtur, ecc.) con gravi effetti sull'occupazione;
13. **urgenti misure di sostegno alla grave crisi in cui versa il settore della pesca calabrese;**
14. **la correzione del Piano di rientro in direzione della garanzia uniforme dei Livelli Essenziali**

di Assistenza, del contenimento efficace della spesa, dell'alleggerimento della compartecipazione e del carico fiscale, del rafforzamento della rete territoriale integrata dei servizi sociali e sanitari h/24, della prevenzione e del potenziamento della rete dell'emergenza-urgenza;

15. **un programma di edilizia sanitaria che, a partire dalla realizzazione dei nuovi 4 Ospedali** preveda la riconversione e la messa in sicurezza dei presidi oggetto di riconversione (CAPT e Case della Salute) e quelli destinati a ricevere un maggiore trasferimento di domanda sanitaria (HUB e Spoke);
16. **Pattuazione degli obiettivi sociali del Piano Barca**, in particolare per i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata per la non autosufficienza destinati agli anziani ed alla disabilità e per i servizi alla prima infanzia con la crescita dell'offerta di nuovi servizi pubblici all'infanzia (nidi) inseriti nell'ambito dell'intero ciclo scolastico per garantire il diritto di accesso alla formazione e liberare l'occupazione femminile;
17. **un piano regionale per la qualità dell'abitare** che dia risposte al disagio abitativo proveniente dalle famiglie di lavoratori, pensionati, studenti, precari, disoccupati e che punti alla riqualificazione del patrimonio esistente e all'arresto dello spopolamento delle aree interne;
18. **una profonda revisione delle politiche di Poste Italiane SPA** estremamente penalizzanti per la nostra Regione con il rischio di chiusura di uffici e tagli degli organici;
19. **una diversa politica per il Credito** che fermi le strategie di abbandono dai nostri territori dei gruppi bancari presenti in Calabria e contrasti le riduzioni del personale;
20. **un sistema di ricerca in collegamento con il CNR ed un modello di formazione** connesso a quello dell'istruzione e dell'Università dentro un rafforzato impegno per il diritto allo studio, il contrasto alla dispersione, all'abbandono scolastico ed all'illegalità;

**Sugli obiettivi rivendicativi proposti, CGIL CISL e UIL della Calabria
fanno appello al sostegno ed alla partecipazione,
ai lavoratori ed alle lavoratrici,
ai precari, ai disoccupati, agli studenti, ai pensionati, ai migranti,
al mondo della cultura, dell'imprenditoria, delle professioni e dell'informazione,
al mondo dell'Associazione, del Volontariato, della Chiesa
e dell'intero sistema degli Enti Locali e della politica.**

**Un nuovo e straordinario impegno
del Governo Nazionale e della Giunta Regionale per la Calabria**

